

Taranto al bivio sull'ex Ilva: "Sindaco, non firmi"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

Lettera aperta a Piero Bitetti, Sindaco di Taranto: EX ILVA, il coraggio conviene.

Caro Sindaco, mi sono trasferito da Milano a Taranto nel 2022 e dal primo giorno ho capito quanto questa splendida città e i suoi cittadini soffrano ingiustamente e quanto, allo stesso tempo, le grandi potenzialità del territorio possano farlo crescere nella direzione del bello.

Noi ci siamo incontrati solo una volta, in una bella mattina di primavera sul lungomare. Eravamo in piena campagna elettorale e quando le ho stretto la mano con leggerezza l'ho chiamata Sindaco. Lei ha sorriso in un moto di timidezza che ho molto apprezzato e mi ha risposto: "Non sono ancora Sindaco... speriamo".

Ecco, Signor Sindaco, il punto è proprio qui: speriamo, in una città che da trent'anni pensa di essere senza speranze. Le scrivo (senza alcun titolo) per chiederLe di fare la cosa giusta e di non dannarsi negli errori del passato.

Del resto io sono un milanese, un estraneo, una creatura esotica alla quale i tarantini, nei secoli campioni di esterofilia, concedono tutte le attenuanti per le sue stravaganze. Così, avulso dagli usi e costumi della città, mi permetto il lusso di non rassegnarmi a un copione già scritto e mi rivolgo a Lei direttamente.

Signor Sindaco, vengo al punto: con questa lettera aperta desidero incoraggiarLa a non firmare l'accordo di programma sull'ex Ilva. So bene quanto sia difficile resistere alle pressioni, ai compromessi, alle sirene dell'opportunismo e della falsa convenienza politica.

Ma questa è un'occasione storica.

Un bivio netto, morale e civile: in questa bollente estate jonica può scegliere di essere il primo sindaco di Taranto a non piegarsi.

La comunità tarantina è stanca, arruata, cnecca dicilluca. Ma non è rassegnata. E se non Taranto annare sconta, dimenticata, à solo narchà

«Questa è un'occasione storica. Un bivio netto, morale e civile: può scegliere di essere il primo sindaco di Taranto a non piegarsi». Lo scrittore Alessandro Brunello, trasferitosi da Milano a Taranto nel 2022, firma una lettera aperta al sindaco, Piero Bitetti, per esortarlo a dire no all'accordo sull'ex Ilva. «Io vengo dal Nord – spiega – ma ho scelto Taranto. L'ho scelta per amore dei tarantini, per rispetto verso le loro radici e le loro cicatrici». Brunello – che ha raccontato la sua storia nel bestseller "Cambio Vita, Vado al Sud" (Salani Editore) – chiede al neo primo cittadino un atto di coraggio, abbandonando le logiche peggiori della politica e scegliendo di entrare nella storia dalla parte giusta.

«Siamo in una congiuntura dove possiamo fare la differenza» e, con questo gesto, si rivolge non solo al primo cittadino, ma all'intera comunità culturale italiana, invitando artisti e intellettuali a mobilitarsi – «come già fanno da anni due figli autorevoli di questa città: Antonio Diodato e Michele Riondino» – per difendere la dignità e il futuro di Taranto.

«L'ex Ilva è un catorcio. Nel profondo del suo cuore, nel silenzio della sua coscienza, lo sa anche lei». Ed ecco l'invito a dare un segnale. «Ne ha l'investitura, il diritto, il dovere. Non sarà facile, ma resistere e dire no oggi è l'unica scelta dignitosa. Il potere di un sindaco in questo frangente è enorme, perché è sostenuto dal voto diretto dei cittadini, soprattutto nel caso di un mandato fresco come il suo».

Poi chiama a raccolta anche le altre coscienze: «Invito con questo stesso spirito anche altri scrittori,

artisti ed esponenti del mondo culturale italiano a far sentire la propria voce».

Brunello ricorda di aver capito dal primo giorno «quanto questa splendida città e i suoi cittadini soffrano ingiustamente e quanto, allo stesso tempo, le grandi potenzialità del territorio possano farlo crescere nella direzione del bello». Poi fa riferimento all'unico incontro con Piero Bitetti, durante la campagna elettorale. «Quando le ho stretto la mano, l'ho chiamata sindaco. Lei ha sorriso e mi ha risposto: "Non sono ancora sindaco...speriamo"». Il punto è proprio qui: speriamo, in una città che da trent'anni pensa di essere senza speranze.

Brunello parla di una comunità «stanca, provata, spesso disillusa, ma non rassegnata». Da qui il monito: «Può diventare l'uomo che ha avuto il coraggio di dire "basta". Basta al ricatto occupazionale, alla monocultura dell'acciaio, a un impianto energivoro e mortifero che consuma miliardi e restituisce malattia, marginalità e morte».

E poi l'ultimo, accorato, appello. «Se sceglierà la strada del coraggio diventerà l'uomo che ha restituito dignità a un popolo. Dia inizio a una nuova era per Taranto. Non firmi. Impegni tutta la sua forza per chiudere l'ex Ilva e per guidare Taranto verso un'alternativa concreta, già immaginata e proposta dal basso, da cittadini, esperti, comitati e associazioni. Lo faccia, e sarà ricordato per sempre. Dai tarantini. Dalla storia. Il coraggio conviene».

Articolo inviato da Valeria Cafari

CLICCA QUI PER IL DOCUMENTO UFFICIALE DEL SINDACO ALESSANDRO BRUNELLO

Vuoi restare sempre aggiornato con le notizie più importanti? Iscriviti al nostro canale WhatsApp InfoOggi e ricevi in tempo reale gli aggiornamenti direttamente sul tuo smartphone! Clicca qui per unirti